

Al Comune di MONTEROTONDO (Roma)

--	--	--

**SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività)
DI RIVENDITA DI GIORNALI E RIVISTE**
(D.Lgs 26/03/2010, n. 59, smi)
D.Lgs. n. 241/2011, art. 31, comma2)

Il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Data di nascita _____ Cittadinanza _____ Sesso M F

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

In via/p.zza _____ n° _____ C.A.P. _____

Tel. _____ Cell. _____

In qualità di:

Titolare dell'omonima impresa individuale

Legale rappresentante della società

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Partita I.V.A.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Denominazione o ragione sociale _____

Con sede nel Comune di _____ Provincia _____

In via/p.zza _____ n° _____ C.A.P. _____

Tel. _____

N° d'iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____

Altre informazioni rilevanti _____

PREMESSO

in data: n. nel locale sito:
Via _____
n° _____

COMUNICA

PARTE A –

L' inizio dell'attività di vendita di " Giornali e riviste" all'interno dell'esercizio pubblico sopra indicato.

Foglio _____ Mapp _____ Sub _____

Destinazione d'uso dei locali _____

Per edicola in chiosco o locali di nuova realizzazione/sistemazione:

DICHIARA

- Che è stata ottenuta concessione edilizia n° _____ del ____/____/____
relativa al chiosco/locali di nuova collocazione;

PARTE B – AMPLIAMENTO DELL'ESERCIZIO

L'autorizzazione amministrativa per l'ampliamento dell'esercizio sopra indicato

Da mq _____ a mq _____

Foglio _____ Mapp _____ Sub _____

Destinazione d'uso dei locali _____

Per edicola in chiosco o realizzazione di interventi edilizi di nuova realizzazione:

DICHIARA

- Che è stata ottenuta concessione edilizia n° _____ del ____/____/____;

PARTE C – SUBINGRESSO

- Per cessione azienda
 Per gestione affitto azienda

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

- Che la nuova localizzazione/ampliamento è conforme alla normativa del vigente Piano Comunale dei punti di vendita di giornali e riviste/criteri per il rilascio delle autorizzazioni per i punti vendita non esclusivi;
- Di essere in possesso dei requisiti di accesso all'attività di cui all'art. 71 del D.Lgs. 59 del 26/03/2010;
- Di aver rispettato, relativamente ai locali dell'esercizio:
 1. i regolamenti locali di polizia urbana;
 2. i regolamenti edilizi;
 3. le norme urbanistiche, quelle relative alla destinazione d'uso (Capo 23 delle NdA del Piano Regolatore);

Il sottoscritto è consapevole che,

- Secondo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- Secondo quanto previsto dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo delle dichiarazioni qui rese emerga la non veridicità di quanto dichiarato, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato o formatosi sulla base della dichiarazione non veritiera;
- Nel caso in cui la dichiarazione sia presentata a corredo di una segnalazione d'inizio attività (SCIA) chi dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di legge è punito con la reclusione da uno a tre anni.

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 dichiara di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti dichiarazioni vengono rese.

SI ALLEGA:	Trasferimento	Ampliamento
<input type="checkbox"/> Copia della carta d'identità o di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente		
<input type="checkbox"/> Copia del progetto approvato/planimetria del locale in scala 1:100 conforme allo stato di fatto		
<input type="checkbox"/> In caso di edicola in chiosco: Piantina di localizzazione dell'area del chiosco;		
<input type="checkbox"/> Versamento di E. 50 su c.c.p n. 51737005, intestato alla Tesoreria del Comune di Monterotondo.		
<input type="checkbox"/>		

Monterotondo li _____

FIRMA _____

REQUISITI DI ACCESSO E DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - D.Lgs. n. 59 del 26/03/2010

Art. 71 *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
 - a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
 - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.
6. L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
 - a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
 - b) avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
 - c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.
7. Sono abrogati i commi 2, 4 e 5 dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e l'articolo 2 della legge 25 agosto 1991, n. 287.